

Alla segreteria provinciale del sindacato scuola CGIL

Cari compagni,

siamo due insegnanti iscritte al sindacato da molti anni, ma sabato 27 ottobre non abbiamo partecipato allo sciopero del comparto scuola indetto dai sindacati confederali.

Ci è sembrato un po' una presa in giro uno sciopero indetto di sabato, quando la maggior parte degli insegnanti non è in servizio.

Tuttavia condividiamo totalmente i motivi della protesta perché è evidente che il disagio della scuola pubblica è sempre più forte: meno organici, classi sempre più numerose, riduzione dei fondi per l'autonomia a fronte di finanziamenti cospicui alle scuole private, nessun investimento da anni per l'aggiornamento e la riqualificazione professionale dei docenti, contratti che si rinnovano dopo anni dalla scadenza, stipendi ben al di sotto dei parametri Europei...l'elenco potrebbe continuare ma ci fermiamo qui, per amor di patria (sappiamo che non è facile governare senza maggioranza!).

Di fronte a tutto questo, uno sciopero di sabato per noi non aveva alcun senso. Per questo, con una scelta non facile, abbiamo deciso di aderire allo sciopero del CUB di venerdì 9 novembre, per poter dare un segnale, seppur piccolo, che occorre investire con maggior forza nella scuola pubblica e nei servizi ai cittadini.

Dopo anni di lotte per una scuola pubblica di qualità per tutte e per tutti, dopo anni di proteste contro la controriforma moratti, cosa abbiamo ottenuto?

Troppo poco, compagni. Il ministero naviga a vista e Fioroni da buon democristiano un po' toglie e un po' dà'...ma se non c'è un piano organico che porti la scuola italiana da tutti i punti di vista a livelli competitivi almeno sul piano europeo, non solo noi insegnanti ma i cittadini tutti di questo paese saranno sempre più penalizzati.

Certo non è uno sciopero che cambierà lo stato delle cose, ma tanti piccoli segnali, forse, possono servire ad avviare un cambiamento.

CTP Gabelli di Torino